

CON STILE **MUSICA**
di Mauro Ratto


ROUND MIDNIGHT, STORIE DAL ROCK, JAZZ E BLUES

Intraprendevo la carriera universitaria e poi quella nel mondo degli investimenti, eppure la passione per la musica non mi ha mai abbandonato. La sera, respiravo l'atmosfera di una radio indipendente.

Avevo 16 anni quando sono entrato per la prima volta in uno studio radiofonico a Novi Ligure, dove sono nato e cresciuto. A portarmi lì fu la passione per la musica. A farmi restare per oltre un decennio fu l'atmosfera unica che si poteva respirare solo in una radio indipendente sul finire degli anni 70.

Oggi mi basta guardare la copertina di *The Nightfly* di Donald Fagen per rievocare quell'atmosfera: da mezzanotte in poi mi trovavo da solo davanti ai piatti, con una scaletta nata dalle emozioni e dalle impressioni della giornata. Mettevo il primo disco e preparavo il secondo. Appoggiata la puntina con precisione all'inizio del brano scelto, arretravo il vinile di un giro e mezzo. Non c'era la regia, chi era bravo parlava sul vuoto e, finito l'annuncio, la musica partiva con un timing perfetto. Le radio private furono le prime a comprendere il potenziale della radiofonia notturna. Radio

Rai nel 1982 occupò la notte con una programmazione che divenne leggendaria tra gli appassionati di musica di qualità: RAI Stereo Notte.

Anche mentre intraprendevo la carriera universitaria e poi quella nel mondo degli investimenti, la passione per la musica non mi ha mai abbandonato e fu sulla scia di quella trasmissione che un direttore artistico che amava la buona musica affidò a me e all'amico Gianluca una trasmissione dal titolo *Round Midnight*, dal brano di Theolonius Monk. La domenica sera intorno alle 10 iniziava il nostro appuntamento notturno, durante il quale programavamo una serie infinita di eroi minori del rock del jazz e del blues per raccontare le loro e le nostre storie, ben oltre la mezzanotte, ad una piccola audience fatta di nottambuli, poliziotti, vigili del fuoco o personale medico, che a volte venivano a trovarci portandoci i loro vinili. Il mattino dopo, alle 6.30, mi attendeva il treno per Milano.

Come negli investimenti la curiosità mi porta a studiare sempre, rompendo i silos tra le diverse specializzazioni per avere una visione olistica, così nella musica spazio tra tutti i generi, dai Ramones a Bach passando dal jazz che è talento puro e fantasia.

Ogni genere risponde infatti a un'esigenza diversa e aiuta a entrare nel "mood" giusto. La musica ci calma, ci aiuta a riflettere o può darci energia, per esempio con i ritmi base del rock che la nostra mente riconosce e che agiscono come una sorta di ricostituente naturale.

Amo quindi la musica per le emozioni che trasmette, ma anche perché è fonte infinita di conoscenza: dietro una canzone o un nuovo genere musicale ci sono le proteste giovanili, una nuova cultura che avanza, l'evoluzione sociale e politica di un paese e non solo. Perché la musica è stata anche, dai Beatles in poi, uno dei primi fenomeni globali.

IL POTERE DI UNA SINFONIA

Per comprenderla e apprezzarla pienamente si deve ricostruire l'immagine di un'epoca, connettendo punti che vanno dalla storia alla letteratura e alle arti, con curiosità e passione, come nel mondo degli investimenti.

Penso al significato della Sinfonia N. 7 che Dmitri Shostakovich compose nel 1941 durante l'assedio di Leningrado. La partitura venne inviata in occidente usando un microfilm. Dopo la prima esecuzione al Bolshoi, la sinfonia venne eseguita a Londra e poi in diretta radiofonica negli Stati Uniti: fu un'esecuzione leggendaria diretta da Toscanini.

Sono infiniti gli aneddoti, i personaggi e le storie legate alla musica ed è anche grazie a questi, e ai libri letti, che ho avuto, talvolta, la sensazione di non essere estraneo ai luoghi e alle persone incontrate nei miei viaggi di lavoro. Perché la musica ha il potere di unire mondi diversi creando uno spazio condiviso in cui è più facile comprendersi e confrontarsi, al di là delle reciproche differenze. **B**



